



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

06 Aprile 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C

LA SICILIA



LUNEDÌ 6 APRILE 2020 - ANNO 76 - N. 96 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

FONDI DELLA REGIONE

Ai Comuni 30 milioni

Voucher ai bisognosi

da 300 a 800 euro

Escluso chi ha il Rdc

MARIO BARRESI pagina 3

Sicilia, buoni da 300 a 800 euro: ecco a chi vanno

Fondi anti-povertà. Erogati i primi 30 milioni della Regione ai Comuni per generi di prima necessità ai più bisognosi. Nel decreto priorità a chi non ha stipendio, né sussidi. Escluso chi percepisce Reddito di cittadinanza, Rei, Nاسpi e Cig

Unico voucher in base al numero di familiari per alimenti, farmaci prodotti per l'igiene e pure per le bollette. Ora i bandi dei sindaci. E gli altri 70 milioni?

MARIO BARRESI

CATANIA. Buoni da 300 a 800 euro (in base al numero di familiari), che i Comuni daranno ai cittadini per «beni di prima necessità». Non soltanto generi alimentari, farmaci e prodotti per l'igiene (di persona e casa), ma anche pagamento di utenze e bombole del gas. Arrivano i primi 30 milioni per combattere il «contagio» dell'indigenza in Sicilia. Esattamente 29.999.346 euro, poco meno di un terzo di quelli annunciati. Ma è la prima tranche di fondi «veri», che la Regione mette subito a disposizione dei sindaci per «misure di sostegno all'emergenza socio-assistenziale da Covid-19».

Il dirigente generale del dipartimento Famiglia e Politiche sociali, Rosolino Greco, ha firmato sabato sera il decreto con cui si ripartiscono le risorse disponibili dal Fse (Fondo sociale europeo) 2014/20 con contestuale mandato di pagamento agli enti locali destinatari. Con un solo criterio: il numero degli abitanti. Giusto per capire l'ordine delle misure, a Palermo vanno 3.980.406 euro, a Catania 1.869.504, a Messina 1.395.330. Di fatto, i soldi sono il 30% della precedente ripartizione basata sul totale dei 100 milioni.

Nell'atto si specifica la destinazione finale: «Assegnazione di buoni spesa-voucher per l'acquisto di beni di prima necessità (alimenti, prodotti farmaceutici, prodotti per l'igiene personale e domestica, utenze comprese bombole del gas), con un valore unitario per singolo nucleo familiare». Questi gli importi previsti: 300 euro per nuclei di una sola persona; 400 per due persone; 600 per tre componenti; 700 per quattro; 800 euro per cinque o più persone. Il contributo può essere richiesto da una sola persona a famiglia e il Comune lo assegnerà *una tantum* «fino ad esaurimento dell'importo trasferito».

I 390 Comuni siciliani dovranno impegnarsi, con «Atto di Adesione sotto-



scritto con firma digitale» a rispettare alcune condizioni. A partire dalla destinazione delle risorse, «prioritariamente ai nuclei familiari che non percepiscono alcuna altra forma di reddito o alcuna altra forma di assistenza economica da parte dello Stato, compresi ammortizzatori sociali e reddito di cittadinanza». Il cittadino, nell'istanza, dovrà dichiarare che «non percepisce alcun reddito da lavoro, né da rendite finanziarie o proventi monetari a carattere continuativo di alcun genere». Esplicitamente esclusi dal decreto «i beneficiari di Reddito di cittadinanza, Rei, Nاسpi, indennità di mobilità, Cig, pensione». In caso di sussidi d'importo inferiore al voucher, al cittadino spetterà la differenza fra la quota prevista (per numero di

familiari) e quanto già percepito.

Nel decreto altri «impegni» per i Comuni. Oltre a «informare i destinatari» che i buoni spesa concessi sono finanziati dal Po Fse 2014/2020 della Regione Siciliana (giusto per chiarire da dove arrivano i soldi), dovranno «verificare l'attendibilità delle informazioni fornite dai destinatari» dei buoni spesa «anche mediante controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni»; pubblicare l'Avviso «nel rispetto della normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità degli interventi, consapevole che il mancato adempimento costituisce elemento sufficiente per la revoca del finanziamento assegnato»; «rendicontare le risorse assegnate, nonché conservare la documentazione

IL VADEMECUM

LE RISORSE

29.999.346 euro
dalla Regione ai 390 Comuni siciliani

L'INTERVENTO

voucher per beni di prima necessità
alimenti, farmaci, prodotti per l'igiene, utenze (comprese bombole del gas)

L'IMPORTO DEL BUONO

in base al nucleo familiare
300 euro (un componente)
400 euro (due componenti)
600 euro (tre componenti)
700 euro (quattro componenti)
800 euro (cinque o più componenti)

I DESTINATARI

chi non percepisce redditi né sussidi
Esclusi i beneficiari di Reddito e pensione di cittadinanza, Rei, Nاسpi, indennità di mobilità, Cig (per sussidi d'importo inferiore ai buoni, spetta la differenza fra buono e sussidio)

L'ITER

bandi dei Comuni, poi le richieste
I Comuni devono inviare un «Atto d'adesione» alla Regione e poi pubblicare l'avviso per i cittadini che presentano un richiesta autocertificata

IL DETTAGLIO DEI FONDI A OGNI COMUNE
E I MODULI SUL SITO WWW.LASICILIA.IT

ANCI SICILIA: CRITICITÀ SU TEMPISTICA E RENDICONTAZIONE

Il gelo dei sindaci: «Prima chiarire i dubbi, poi i soldi»

CATANIA. Quella dei sindaci siciliani non è stata proprio una *standing ovation*. Quando, ieri mattina, filtra il contenuto del decreto del dipartimento Famiglia sui primi 30 milioni anti-povertà della Regione, i primi dubbi si materializzano in chat. «Snello e veloce? L'iter sarà complicato». E poi, mette in guardia qualcuno, «toccherà ai Comuni fare il rendiconto delle spese di ogni singolo beneficiario». Col rischio che «senza strumenti adeguati sulle procedure ci sarà una raffica di contestazioni».

È non è un caso che, in questa strana Domenica delle Palme, Anici Sicilia decida di convocare «d'urgenza» il consiglio regionale in videoconferenza. Dopo le relazioni del presidente Leoluca Orlando e del segretario generale Mario Emanuele Alvano, il confronto. E un documento finale in

cui, oltre a esprimere «apprezzamento» per l'intervento, si chiede al governo regionale di «superare le criticità relative alla rapidità di utilizzo e modalità di rendicontazione delle risorse». C'è la «preoccupazione» per l'accredito nei bilanci comunali di somme che «appaiono non spendibili nell'immediatezza richiesta dalla condizione di emergenza». Anici Sicilia vuole risposte «prioritariamente e preventivamente» su altri aspetti: la «deroga al codice contratti», la «possibilità di adottare variazioni di bilancio con delibera di giunta in esercizio provvisorio», la «possibilità

di avvalersi del Terzo settore», ma soprattutto un «chiarimento delle regole di utilizzo e rendicontazione» dei voucher. Fondamentale, per i sindaci, è anche l'«inserimento dell'intervento all'interno del quadro normativo previsto dall'ordinanza nazionale di Protezione Civile n. 658». E dunque Anici Sicilia chiede l'erogazione dei fondi ai Comuni «solo dopo il chiarimento» dei punti oscuri.

Duro il deputato del M5S all'Ars, Luigi Sunseri: «I soldi ai Comuni annunciati da Musumeci? Finora non si è visto un solo centesimo nella casse dei Comuni e nelle tasche dei siciliani». E per i buoni con i primi 30 milioni «sono previste procedure molto farraginose che renderanno difficile l'erogazione». Gli altri 70 milioni? «Restano ancora un dilemma».

MA, B.

M5S: iter farraginoso difficile l'erogazione

ne giustificativa, secondo modalità e tempistiche che verranno successivamente impartite dal Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali; e infine «restituire le somme, nel caso di finanziamenti indebitamente ricevuti, in caso di economie di gestione, rinuncia o revoca» dei buoni.

Cosa devono fare ora i cittadini per avere i soldi? Aspettare che i singoli Comuni pubblichino l'Avviso «da gestire preferibilmente in modalità online» e presentare l'istanza (la Regione fornisce un modello standard per i cittadini, scaricabile sul sito [lasicilia.it](http://www.lasicilia.it)) indicando di «non percepire alcun reddito da lavoro, né da rendite finanziarie o proventi monetari a carattere continuativo di alcun genere», di «non essere destinatario di alcuna forma di sostegno pubblico, a qualsiasi titolo e comunque denominata», ma - nell'elencare i componenti del nucleo familiare, da cui dipende «l'importo del voucher - il richiedente - dovrà indicare chi, «nella sua famiglia», potrà «eventualmente» essere coinvolto nelle «misure delle politiche attive del lavoro da intraprendere a cura dell'Amministrazione Regionale».

L'assessorato guidato da Antonio Scavone ha dunque messo sul piatto tutti i soldi a disposizione, accelerando l'iter. Anche in ragione del tipo di risorse Fse già destinata a scopi compatibili, nell'ambito della priorità di investimento 9.i («inclusione attiva») con l'obiettivo specifico 9.1 («riduzione della povertà e dell'esclusione sociale») e con un'azione, la 9.1.3, come il «sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica».

Ora si aspetta l'effettiva erogazione della fetta più sostanziosa di contributi regionali: i 70 milioni in capo alle Autonomie locali. E qui la faccenda si complica. Sono soldi che arrivano dal POC (Programma operativo complementare) e dovranno essere stornati dagli assi 8 («Promozione dell'occupazione dell'inclusione sociale»), 9 («Rafforzamento del capitale umano e miglioramento dei sistemi formativi e d'istruzione») e 10 («Miglioramento delle condizioni di contesto sociale nei sistemi urbani e territori siciliani»), dunque da settori che vanno dal turismo ai beni culturali. Risorse che in più complesso rimodulare, alcune delle quali già impegnate (contando di graduatorie dei destinatari) e poi in prospettiva compensare, con lo stesso plafond sottratto, magari recuperato dal Fesr. Dall'«entourage» dell'assessore Berardette Grassano, comunque, rassicurano: in settimana anche questa partita dovrebbe essere chiusa.

Twitter: @MarioBarresi

VITTORIA

La Maraini e gli studenti del S. Biagio
«Solo un buon libro ci potrà salvare»

DANIELA CITINO pag. VI

La provincia resta stabile nel numero dei contagi, ieri quasi nessuno in giro

Quarantuno i casi accertati in totale finora nel report della Regione. I ricoverati al Maggiore sono 7, 4 guariti e 3 le vittime

MICHELE BARBAGALLO

Un'altra domenica stranissima, rinchiusi in casa, senza la possibilità di uscire. Giornate festive a cui dovremo abituarci ancora con la speranza di poter contenere questa drammatica emergenza sanitaria. Sono in totale 41, secondo i dati della Regione diffusi ieri pomeriggio (l'Asp non ha diffuso ieri alcun resoconto) i contagiati attuali in provincia di Ragusa. Va ricordato che 7 sono ricoverati in ospedale al Maggiore di Modica, mentre 4 sono guariti e 3 purtroppo sono le persone decedute.

Il trend in provincia di Ragusa resta per fortuna stabile, non ci sono linee di crescita e questo fa sperare bene rispetto ad un comportamento che guarda al rispetto delle regole da parte della popolazione iblea. In verità nella settimana scorsa purtroppo si è usciti di più e questo potrebbe rap-



Lungomare deserto a Marina

presentare un problema per i prossimi giorni. Eppure è chiaro e semplice: occorre restare a casa. Non è semplice, non siamo abituati a queste restrizioni ma occorre necessariamente restare per evitare l'incremento di contagi e dunque possibili difficoltà. Come abbiamo visto la gente continua a morire in solitudine. L'appello è dunque quello di rispettare le regole. Un po' come è in effetti accaduto ieri anche a Ragusa, forse grazie al fatto che tutti i negozi erano chiusi, compresi i supermercati. E questo ha sicuramente eliminato la possibilità di "utilizzare" la motivazione della spesa che qualcuno, indisciplinato, ha usato come scusa per uscire di casa.

Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, e l'assessore alla polizia municipale, Ciccio Barone, ieri hanno pubblicato sui social un video realizzato a bordo di un'autovettura in servizio a Marina di Ragusa dove, grazie ai controlli,

si è ridotta praticamente a zero la presenza di persone nelle zone centrali e sul lungomare. Presenze vietate dalle norme in vigore ma che si erano registrate in modo disordinato nei giorni scorsi con un numero di persone presenti contemporaneamente in piazza approfittando dei controlli spostati in altre zone.

A proposito di controlli, anche ieri la Guardia di Finanza ha programmato specifici servizi di controllo sul territorio per l'emergenza coronavirus, con un articolato dispositivo attuato grazie al contributo delle pattuglie del Comando Provinciale, cui so-

Più prudenza e maggiori controlli stanno funzionando

no state affiancate unità navali della Sezione Operativa Navale di Pozzallo, per il controllo a mare, ed un elicottero della Sezione Aerea di Palermo per il supporto dall'alto.

Intanto il Codacons in difesa del personale medico e sanitario chiede con un esposto alle 9 Procure della Repubblica siciliane di indagare sul mancato rispetto nell'isola del Piano Operativo Regionale per le Pandemie. L'avvocato Bruno Messina, dirigente dell'Ufficio Legale Regionale, spiega che occorre verificare come mai medici, infermieri e operatori del 118, sin dai primi giorni di emergenza in Sicilia, lamentino la mancanza dei dispositivi di protezione, nonostante i piani di approvvigionamento delle Aziende Sanitarie. Questi piani, di cui si dota ogni azienda sono previsti - continua Messina - dal Piano Operativo Regionale per le Pandemie".

«Innamoratevi della lettura, un libro ci salverà»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Che strumento potente è il libro. Un libro una parte del mondo, un pezzo di quell'universo che tra le sue pagine sarà raccontato. Il libro è fantasia. È sempre un atto creativo. E' dialogo con noi stessi e l'altro. In quell'altro che sono i tanti personaggi nei quali ogni lettore vi si imbatte. Un libro non ha confini. Non ha limiti. Ne' di tempo e di spazio. Scoperto il codice della sua lingua, parlerà con chiunque e in qualunque condizione. E conterrà sempre parole nuove. E con esse nuovi sentimenti, nuove emozioni, nuove idee e riflessioni. E saranno tutte quelle che il lettore andrà riscoprendosi tutte le volte che lo rileggerà.

Ogni libro è un'avventura. Un viaggio fatto quasi sempre in solitudine. Ma non sempre. Come adesso che, in piena quarantena, si riscoprono anche forme di lettura collettive. E poi, soprattutto, a scuola, insegnanti e alunni sfogliano insieme le pagine del libro. Un libro è un compagno fedele. E' una straordinaria risorsa. È un antidoto a noia e depressione. Lo sa bene la scrittrice Dacia Maraini (nella foto) che ancora oggi è una lettrice onnivora. In dialogo con gli studenti del San Biagio di Vittoria impegnati come tutti nella didattica a distanza, la scrittrice di Bagheria ha infatti sottolineato la potenza del libro, oggi più che mai che viviamo dentro gli spazi ristretti delle nostre case che rischiano di diventare gli

spazi ristretti della nostra esistenza. Per fortuna, a salvarci per Dacia Maraini ci sarà sempre un libro da leggere o, meglio ancora, da rileggere. Una scialuppa di navigazione mentre il mare della vita è in tempesta "per approdare salvi - spiega la scrittrice - oltre la quarantena di questo tempo sospeso, non intorpiditi dalla distanza e dalla solitudine ma ricchi della capacità di saper mantenere viva e



reattiva la propria immaginazione e creatività".

"La lettura è la salvezza, è l'ancora a cui aggrapparsi per non annegare nella noia e nella tristezza. Per chi infatti si innamora della lettura - prosegue la scrittrice Dacia Maraini - il tempo diventa prezioso e dolce: si entra in un libro come in un paesaggio tutto nuovo e diverso da quello che conosciamo. Leggere vi farà volare fuori dalla finestra come se foste uccelli e viaggiare nel tempo e nello

spazio. Provate a immergervi in un libro come dentro un giardino pieno di sorprese. Sono sicura che vi troverete bene". E gli studenti del San Biagio hanno deciso di fare tesoro del consiglio della scrittrice che, tra l'altro, ha più volte incontrato gli studenti delle scuole ragusane avendo tenuto speciali lezioni promosse grazie alla sinergia di Cesare Borrrometi, presidente del Consorzio Universitario di Ragusa con il magistrato vittoriese Bruno Giordano in qualità di direttore scientifico dell'Istituto Economia e Scienza del territorio, "Gli alunni del San Biagio hanno promosso l'hashtag #grazieDaciaioleggoperchè che li sta vedendo impegnati nella realizzazione di un personale video messaggio di risposta sul valore e il senso della lettura per ognuno di loro" spiega la docente di lettere, Adriana Minardi la cui scuola, sostenuta dalla dirigente scolastica, Maria Antonietta Vaccarello, sta credendo nella realizzazione di una Dad davvero speciale. "La didattica a distanza - spiega la docente di Lettere, Adriana Minardi riportando le parole di Carlo Petrarca - ha bisogno di essere integrata da una speciale 'didattica' di vicinanza, dove le parole, i volti, i sorrisi diventano veri e concreti, in audio e in video, in una relazione empatica che corrobora e arricchisce la didattica a distanza. In questo speciale percorso di scuola a distanza si inserisce l'iniziativa di mettere a colloquio i nostri alunni con la grande scrittrice Dacia Maraini".

GIORNALE DI SICILIA



Fondato da Girolamo Ardizzone

del Lunedì

160 (GDS)^o
ANNIVERSARIO

www.gds.it

Euro 1,30

Anno 160 N° 96 - Lunedì

6.4.2020



Musumeci: «Frutto di due settimane di lavoro»

Dispositivi dalla Cina alla Sicilia, in settimana un'altra fornitura

Mascherine senza filtri, camici, visiere, andranno a medici infermieri, residenze per anziani, Asp. Il cargo a Punta Raisi

Giacinto Pipitone

PALERMO

Negli scatoloni che hanno riempito la stiva dell'aereo cargo arrivato dalla Cina ci sono 3 milioni di mascherine chirurgiche. Oltre a centinaia di migliaia di camici, copricapo, visiere protettive e tutto quanto potrà servire per proteggere subito i medici e gli infermieri impegnati nel contrasto al Coronavirus. Ma per le mascherine di livello protettivo massimo – le ormai famose FFP2 ed FFP3 – bisognerà attendere ancora qualche giorno.

È questo il primo bilancio della maxi commessa arrivata dalla Cina all'alba di ieri. La Regione ha fatto da sé, dopo le proteste per i ritardi delle forniture della Protezione Civile nazionale. Musumeci e l'assessore Ruggero Razza hanno deciso di acquistare i dispositivi di sicurezza all'estero. E grazie alla collaborazione della UPMC Italia-Ismett è stata acquistata una triplice fornitura.

Oltre alle 40 tonnellate di scatoloni arrivate ieri, è atteso per la fine di queste settimane un secondo carico che conterrà 1 milione di mascherine FFP2 e un altro milione di FFP3. A quel punto – sottolineano alla Protezione Civile nazionale e all'assessorato alla Salute – l'emergenza segnalata da medici e infermieri a più riprese potrà dirsi superata perché con queste forniture e con quelle attese da Roma e dalle aziende siciliane con cui la Regione aveva già chiuso accordi ci saranno scorte per ben più di un mese. Poi i rifornimenti dovrebbero arrivare in modo più costante.

Musumeci e Razza hanno passato la notte di sabato al telefono.

**Merce per 40 tonnellate
Il materiale, che sarà
distribuito da oggi,
ottenuto grazie
a UPMC Italia-Ismett**

COME SI DIFFONDONO LE GOCCIOLE (DROPLET)



FONTE: World Heart Federation

L'EGO - HI

C'erano timori che il carico partito dalla Cina potesse essere bloccato. E in effetti il Boeing 777 della Ethiopian Airlines appositamente noleggiato dalla Regione ha fatto una sosta più lunga del previsto ad Addis Abeba e ciò ha fatto temere che potessero sorgere problemi per l'arrivo del materiale in Italia. Non sarebbe stata la prima volta.

Nelle scorse settimane anche la Protezione Civile nazionale ha «perso» forniture per i sequestri dei governi stranieri.

All'alba però l'aereo è atterrato al Falcone e Borsellino. Lì, come se fosse atterrato un capo di Stato, c'erano ad attendere sia Musumeci che Razza. E c'erano anche quattro tir di un'azienda di trasporto che ha offerto il trasferimento delle mascherine a Boccadifalco. Da lì la Protezione Civile le ha prese in carico e ha iniziato a selezionare i materiali da distribuire.

In prima battuta verranno riforniti tutti i Covid Hospital e i pronto soccorso, poi i normali ospedali. E poi anche le Rsa, le residenze per anziani diventate dei focolai temutissimi, e le Asp. La distribuzione inizierà stamattina in modo capillare in tutta la Sicilia e avverrà con i mezzi della Protezione Civile, che si dice certa di riuscire a rifornire nella giornata di oggi

tutti i principali ospedali. La divisione avverrà in base al numero di infermieri e medici presenti nei reparti: dunque – spiega Calogero Foti, capo della Protezione Civile – sarà una divisione proporzionale.

Oltre al carico di nuove mascherine atteso per questa settimana è previsto un terzo cargo che porterà in Sicilia i ventilatori per le terapie intensive e sub intensive. Erano, questi macchinari, quelli più attesi per attivare quei reparti che potrebbero risultare decisivi in vista del picco di contagi atteso per i prossimi 10 giorni. Musumeci, polemizzando con la Protezione Civile nazionale, aveva detto di averne chiesti 416 per terapia intensiva e 400 per sub intensiva ma non ne era arrivato neanche uno. E anche in questo caso Musumeci ha deciso di fare da sé: «Ci son volute più di due settimane di lavoro e confesso che fino all'ultimo abbiamo temuto che l'importante acquisto potesse saltare. Nel frattempo abbiamo avuto contatti anche con aziende siciliane e spero che presto arrivino altri analoghi risultati».

I contratti con le aziende che hanno convertito le loro linee produttive per fornire le mascherine restano tutti in piedi. L'assessorato alla Salute ha anche precisato che non ha ancora preso una deci-

sione sulla proposta, avanzata dalla Lombardia, di rendere obbligatorie le mascherine per tutti. Gli esperti stanno ancora valutando, anche sulla base di una eventuale differenziazione tra luoghi dove è necessaria la protezione (ospedali e supermercati) o zone all'aperto.

«Una bella notizia. Una sostanziosa fornitura che servirà a dare supporto innanzitutto agli ospedali della regione» scrive su Facebook il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. «Ringrazio il ministro Di Maio per le sue parole di apprezzamento» la replica di Razza. «Trovo singolare che alcuni rappresentanti di Di Maio, e qualche fazioso supporter, si sforzino di negare la gestione integralmente siciliana di questa fornitura, che è stata reperita, approntata e poi pagata dalla nostra Protezione civile regionale». «La decisione della Regione, come la Lega aveva invitato a fare senza esitazione, di provvedere autonomamente ad approvvigionarsi dei dispositivi di protezione è importantissima per fronteggiare l'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus» commentano il segretario regionale della Lega Salvini Premier, senatore Stefano Candiani, e il capogruppo leghista all'Ars Antonio Caltafamo.